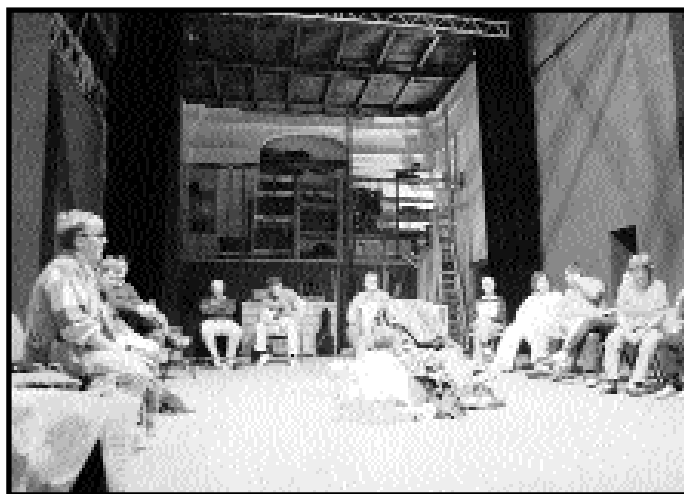


edizione

straordinaria

Speciale Teatro

Numero I Anno V
Ottobre 2005



Lo spettacolo Incontro con Lucia Vasini
Poesia Rino Bertoni
Racconto La Cobianchi story
Disegno Anonimo

Incontro con Lucia Vasini e due attori "improvvisati". Bonjour, madame. Bonne nuit, monsieur. Il cielo visto dalla terra.

Uno spettacolo sempre diverso, che ogni volta che va in scena propone parole, sensazioni, personaggi che nascono in quel momento; certo, una base c'è, il gruppo degli attori è sempre quello, ma agli spettatori si presenta un'esibizione che in gran parte è frutto di improvvisazione.

"*Bonjour, madame. Bonne nuit, monsieur. Il cielo visto dalla terra.*" è lo spettacolo

prodotto dal Dipartimento di Salute Mentale Asl di Piacenza e dal Teatro Gioco Vita - Teatro Stabile di Innovazione che, grazie ad un progetto gestito dall'ente di formazione Cesvip e finanziato dalla Provincia, metterà sul palco, il 24 e il 25 ottobre, più di una ventina tra attori professionisti, utenti e operatori dei Centri diurni di Piacenza, Fiorenzuola e Castelsangiovanni.

Un'occasione particolare a cui Edizione straordinaria dedica un numero "speciale" che esce proprio in occasione dello spettacolo.

Le due serate, che rientrano nella stagione di prosa 2005-2006 e si tengono al teatro comunale Filodrammatici, concludono un laboratorio teatrale, durato alcuni mesi, diretto dall'attrice Lucia Vasini e da alcuni collaboratori (l'attrice Tiziana Sensi e l'operatrice teatrale Elisa Canfora): "al termine di un vero e proprio training per attori - riferisce la stessa Vasini - c'è una compagnia teatrale, un gruppo, i "Diurni e Nottum". Lo spettacolo è un collage di pezzi creati lavorando su alcuni temi proposti dagli stessi utenti del centro, dai quali sono sorte poesie, canzoni, personaggi: come nel caso degli attori professionisti, alcuni entrano in un personaggio dato, lo interpretano, mentre altri lo creano. In

questo caso i nostri suggerimenti sono stati necessari soprattutto per gli operatori, mentre gli utenti hanno in gran parte creato le loro parti".

Anche la regia è particolare, è collettiva e i vestiti sono stati realizzati in scena, direttamente nel momento in cui si svolgevano le prove e venivano creati i personaggi. Il lavoro di questi mesi è

stato - spiega Lucia Vasini - "sulla maschera: si sono caratterizzate le voci, le posture, i gesti, i personaggi: ne è uscito un canovaccio, ma non dei testi fissi, sempre uguali. Ogni spettacolo sarà diverso, perché molto è frutto di improvvisazione".

Tra gli attori che vedremo in scena ci sono i nostri redattori Claudio Pellegrino ed Eloisa Braghieri. Per

Eloisa, che sarà "la Vispa Teresa", è stata un'esperienza "simpatica che mi ha permesso di conoscere persone in un'atmosfera brillante" e Lucia Vasini "è persona intelligente e fine". Claudio, che compare in scena con una parrucca rossa a boccoli e una chitarra in mano, parla di "esperienza scioccante, tremenda e però anche valida: ti sbattono sul palcoscenico - spiega Claudio - e devi recitare: io sono abituato ad esibirmi in solitudine con la mia chitarra, ma la parrucca mi ha aiutato ed essere più un artista".

Marta Tartarini



“
Ogni spettacolo sarà diverso
perché molto è frutto
dell'improvvisazione



Nel giardino

Questa lunga e laboriosa preparazione di *Bonjour madame, bonne nuit, monsieur*, assomiglia alla proliferazione di piante in una foresta tropicale: tutto avviene spontaneamente e nel disordine, i fiori più belli appaiono in angoli bui e durano un giorno solo; così un giardiniere taglia il superfluo e dispone in bella mostra le piante esaltandone al meglio le qualità. Lo spettacolo contiene gemme di spontaneità che non si ripetono due volte e vengono valorizzate dall'improvvisazione. Ne emerge con forza ed energia la vitalità di un messaggio di comicità e follia. In effetti di follia si tratta, quella che ognuno conserva, nascosta dentro di sé; quella follia che si può addomesticare e comunicare senza farsi male, che colpisce lo spettatore per absurdità e bizzarria. Un mondo reale troppo normale e reale ha bisogno di questo.

Il lavoro di Lucia Vasini è stato quello di farla emergere spontaneamente e progressivamente nel corso del laboratorio, per molti mesi. Era un continuo avvicendamento di situazioni sceniche nelle quali ogni attore improvvisava quel che aveva dentro in quel momento: è stato valorizzato l'attimo, il lampo di genio, lo spunto comico e demoniaco. Il regista accoglieva lo spunto, lasciava che crescesse e poi alla fine lo includeva o lo tagliava nella forma finale dello spettacolo: un lavoro di taglia e cuci che ha portato a un multicolore affresco finale.

La sintesi artistica e terapeutica consiste nella sovrapposizione della spontaneità immediata con la progressiva costruzione dello spettacolo.

Resp. U.O. Centri Diurni ASL di Piacenza
Corrado Cappa

Si sta ormai concludendo l'esperienza del laboratorio teatrale di Lucia Vasini proposto da Teatro Gioco Vita: più di un anno di lavoro, occasione per provare a fare teatro ma anche per frequentarsi, conoscersi, stabilire un rapporto di collaborazione, condivisione, amicizia.

Il percorso si conclude con la rappresentazione di *Bonjour, madame. Bonne nuit, monsieur. Il cielo visto dalla terra*: un obiettivo raggiunto, che va visto non solo come un risultato artistico.

Sicuramente è artistico il valore di questa esperienza, perché espressione di un sentire, di esprimersi, di un comunicare se stessi e il proprio essere e mettersi in gioco nella rappresentazione teatrale.

Ma non è da meno il valore umano di questo percorso fatto insieme. L'aver condiviso un progetto ci ha reso più attenti gli uni agli altri, più sensibili a quello che siamo e a quello che sentiamo.

Il teatro è vita, e per questo deve entrare sempre di più nella vita, delle persone e di noi tutti. Tutta la vita, nei suoi vari aspetti e nei suoi vari momenti. Tutte le persone, non solo di chi ha fatto del teatro una professione.

Questo viaggio insieme ha realizzato questa idea di teatro. La rappresentazione che vedremo al Teatro Comunale Filodrammatici saprà esprimere, ne sono sicuro, questa idea di teatro: non solo un'idea, a dire il vero, ma un modo di fare e vivere il teatro.

A tutti voi, un arrivederci. Per altre e nuove esperienze teatrali: da vedere e anche da fare.

Teatro Gioco Vita-Teatro Stabile di Innovazione
Diego Maj

Lo spettacolo *Bonjour, madame. Bonne nuit, monsieur* è il frutto dell'esperienza realizzata all'interno del percorso formativo "Diurni e notturni", presentato da Cesvip Soc. Coop. Soc. sul piano della formazione professionale della Provincia di Piacenza del 2004.

Il Cesvip, Ente di formazione promosso dal movimento cooperativo emiliano e lombardo, ha maturato negli anni, sul territorio di Piacenza e negli altri in cui opera, una significativa esperienza nella gestione di attività formative rivolte alle diverse tipologie di pubblico in condizione di svantaggio sociale, consolidando rapporti di collaborazione con i soggetti istituzionali e con formatori esperti, che operano a sostegno e all'interno di questo ambito. Per questo motivo, l'Ente ha accolto con entusiasmo e convinzione, la proposta di un tirocinio formativo rivolto agli ospiti dei Centri Diurni del Dipartimento di Salute Mentale di Piacenza.

È stata sviluppata così l'idea progettuale, in collaborazione con il responsabile e gli operatori dei Centri Diurni e il Teatro Gioco Vita-Teatro Stabile di Innovazione, a fronte dell'esperienza realizzata da questi due soggetti nel corso della Stagione teatrale 2003-2004, di preparare e realizzare un laboratorio teatrale, che promuovesse il recupero delle capacità comunicative e di socializzazione, in vista di un successivo percorso di inserimento lavorativo stabilizzando la compagnia teatrale "Diurni e Notturni", degli ospiti dei Centri Diurni.

Il coinvolgimento dell'attrice Lucia Vasini e della sua équipe, attraverso l'esperienza maturata nell'ambito della teatro terapia e comico terapia, ha permesso la realizzazione di un'esperienza assai articolata, di grande spessore, formativo ed umano, che ben fa sperare per le future iniziative.

Resp. Sede Cesvip Piacenza
Simona Lombardelli

Rino Bertoni: la religiosita' laica delle cose

Si percepisce, nella poesia di Rino Bertoni, una tendenza a penetrare nel cuore delle cose per scoglierne il senso profondo, una vita interiore segreta, una spiritualità trascendente le cose stesse. E' qui che la parola si fa musica, mezzo semantico contenente una propria identità, in una sorta di misticismo prettamente umano ed etico, che ritengo appropriato definire "religioso", nell'accezione laica del termine. Tendenza alla bellezza dunque, ma soprattutto tendenza alla verità per inoltrarsi tra le pieghe del cuore di chi legge.

Rino Bertoni usa le parole come nuclei musicali, pietre angolari di un discorso ricco e articolato, cesella il verso facendolo splendere alla luce di una felice ispirazione. Egli ci parla sommessamente e quasi in segreto della propria esperienza di uomo prima ancora che di poeta (ma in fondo le due cose non si compenetrano?), del suo cammino verso il punto arcano dove ha origine l'arcobaleno del senso, punto di partenza di ogni viaggio iniziatico che ha per meta la pace, la tranquillità e la quiete interiore. Una poetica dell'umano sentire che alla fine diviene inno alla serenità e all'equilibrio vissuto intimamente alla luce di una grazia trasfiguratrice e ardentemente viva e luminosa.

Stefano Gentile

SONO CON TE

*Sono con te,
vivo
nell'amore;*

*sono con te,
vivo
nel mistero;*

*attorno è il soffio,
l'incommensurabile scena,
amletica,
eleganza di affetti,
di celesti apparenti.*

*Sono con te,
vivo,
nel respiro
in cui d'amore cresco.*

Rino Bertoni

Biografia

Rino Bertoni nasce nel gennaio del 1957 a Piacenza, vive a Fiorenzuola dove svolge il lavoro di impiegato.

Ha pubblicato quattro libri di poesie per la casa editrice Vicolo del Pavone: "Limen", "Immanenza", "Il seme del concetto", "Petali custoditi" e più recente mente ha partecipato all'antologia "Fermenti" per la casa editrice "Libroitaliano world". Si definisce amante della letteratura europea.

Tra i poeti italiani predilige Salvatore Quasimodo ma si ritiene estimatore anche di Rilke, Baudelaire, Mario Luzi e Tagore.

Si è distinto in vari premi letterari, in particolare con una ricerca sulla Zobia di Fiorenzuola (premio speciale Paullo-Lodi).

Ha svolto una tesi di laurea sulla leggenda del Golem-nascita di un mito moderno. Si è dedicato inoltre alla pittura come arte informale.



LA REDAZIONE

Dario Baldinetti
Eloisa Braghieri
Stefano Gentile
Cristina Manconi
Claudio Pellegrino
Alessandro Pompini
Luciana Rossi

Coordinamento
redazionale:
Marta Tartarini

Foto:
Centro Diurno di
Piacenza

Impaginazione:
Dario Baldinetti

Se volete contattare
la redazione di
Edizione Straordinaria,
ci trovate presso
il Centro Diurno,
v.Delle Valli 9,Piacenza
Tel 0523-302506
e-mail:ccappa@ausl.pc.it

Si ringrazia Teatro Gioco
Vita -Teatro Stabile di
Innovazione , per la
disponibilita'
dimostrata
nel sostenere
questa pubblicazione

La Cobianchi story

Bella e avventurosa, con finale a sorpresa

Fabio Cobianchi ha una storia da raccontarvi. Lui viene a noi dal pianeta Papilla, molto tempo fa e da molto lontano.

Lui fece una cosa naif :nacque in discoteca, poi Cassius Clay lo sfido' a pugilato ma lui si presento' con il kimono e la cintura rossa, "forza Milan "disse. Cassius Clay disse" forza Inter".

Cobianchi coglieva i fiori sulla tomba di Cassius Clay. E allora si fece una domanda :cosa significa" Piacenza due" e allora si rispose da solo: significa Bobbio.

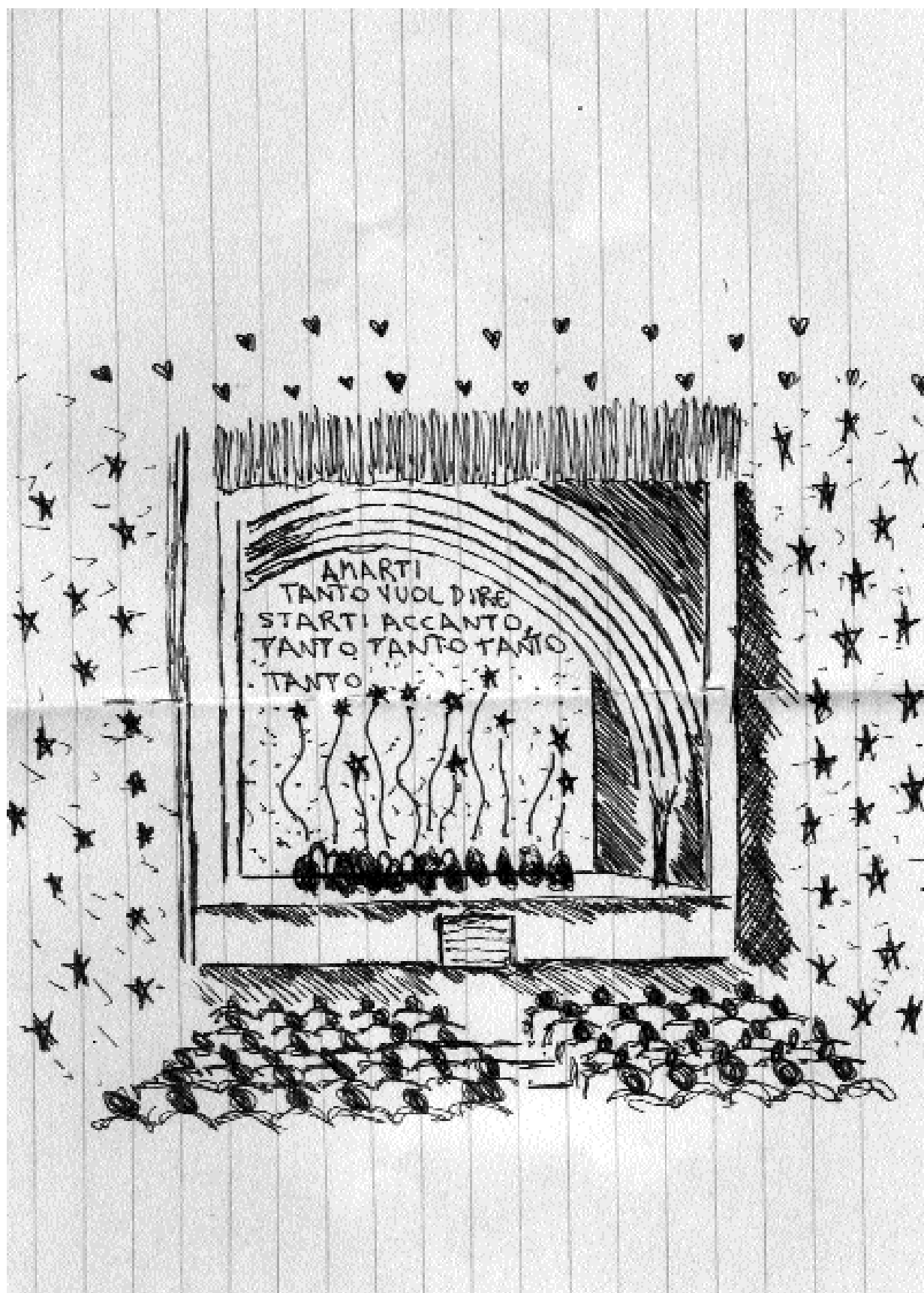
Renzo Arbore si farebbe così chiamare solo Dado e lui rispose: è vero. Ma se vado al mercato a vendere la frutta, voglio essere pagato bene e Vignola Marco disse OK, ed era a Piacenza.

Claudio Pellegrino

Seconda parte

Cowwhite era già su saturno, ma la luna lo ispirò e gli disse: "fai come Steve Mc Queen, cioè accontentati di questo salvagente".





Anonimo